

CHANSONNIER

L'anima jazz di Eduardo



ESSENZE JAZZ ♦

Eduardo De Crescenzo

Cinquetrenta

REINVENTARSI o, semplicemente, tornare alle origini. Con questo imperativo De Crescenzo ha pubblicato un album live con alcuni dei suoi brani più celebri reinterpretati in chiave jazz. L'artista ha registrato in studio le canzoni del suo tour infinito, che lo ha portato nei migliori palchi d'Italia: da Umbria Jazz al Teatro Sistina al festival di Ischia. Eduardo ha iniziato giovanissimo suonando la fisarmonica, è diventato celebre grazie ad "Ancora", un classico da pianobar e karaoke anche per l'esposizione come sigla del programma di Marzullo. Sottovalutato come cantautore, inserito a torto in un filone melodico, Eduardo è, soprattutto, un cantore dell'anima. Introverso e malinconico, ha radici negli chanson-

nier francesi e qualche impronta di autori quali Tenco e Ivan Graziani. Spiccano "Quando l'amore se ne va", "Il racconto della sera", "Cosa c'è di vero". L'inedito "Non tardare" è un inno alla spontaneità del cuore, al romanticismo e "alle voci di dentro" tanto care a Eduardo De Filippo: "finalmente è l'ora, si partirà e dubbi chi non ne ha per capire cosa vivere. Non negarti mai quando il cuore cerca un'uscita". I musicisti sono grandissimi professionisti, tutti molto affermati: Daniele Scannapieco, Sandro Deidda, Enzo Pietropaoli, Marcello Di Leonardo, Lamberto Curtoni e Stefano Sabatini. La sensibilità di De Crescenzo ha portato a collaborare a diversi progetti per il reinserimento degli ex detenuti del carcere di Poggio Reale e per la creazione di uno sportello di aiuti per le persone disagiate della stazione di Napoli. Chapeau.

Gui. Bio.